

L'imposta sul reddito delle società commerciali in Polonia

Il presente articolo riguarda delle questioni relative al diritto fiscale polacco, ed in particolare all'imposta sul reddito delle società presentandone i lineamenti generali tenendo conto degli aspetti dell'accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Polacca contro le doppie imposizioni in materia di imposte, nonché le regole essenziali sulla responsabilità dei soci per le imposte imputabili alla società.

In primo piano verrà esposta la legislazione concernente delle società residenti in Polonia. Tali società aventi le sedi legali o amministrative sul territorio polacco sono soggette all'imposta sull'intero volume del reddito, prescindendo dal posto in cui sono ricavati i profitti dalla svolta attività economica. Le società di capitali sono soggette alla legge del 15 febbraio del 1992 sul reddito delle persone giuridiche (CIT). L'imposta sul reddito deve essere quindi pagata sia dalla società stessa, sia dai suoi soci separatamente. Invece per quanto riguarda delle società di persone, esse non sono soggette alla legge CIT neppure alla legge sul reddito delle persone fisiche (PIT) del 26 luglio del 1991, quindi risultano trasparenti nell'ottica fiscale. Sono solamente i soci di tali società a pagare le imposte sul reddito.

A questo punto prenderemo in considerazione solamente questioni relative alle società di capitali in quanto autonome contribuenti dell'imposta sul reddito. Bisogna anche menzionare, che società a responsabilità diventa sempre più diffusa tra gli imprenditori esteri che scelgono di investire in Polonia.

Per quanto attiene alla stessa costruzione, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche non si distingue notevolmente dalla legislazione italiana, essendo basata a tali nozioni giuridiche come base imponibile, spese deducibili, ammortamento, alinquote, detrazioni fiscali, che saranno esposti in seguito.

Base imponibile costituisce reddito, ovvero incremento al netto delle spese di produzione. Il reddito risulta quindi un incremento del patrimonio preesistente, diminuito di spese deducibili che vengono definite dalla legge polacca nell'art.15 come le spese sostenute al fine di ricavare delle entrate, oppure al fine di conservare oppure assicurare la fonte di tali entrate, salve le eccezioni previste tassativamente dalla legge nell'art.16. Le suddette eccezioni comprendono fra l'altro: le spese sostenute per l'acquisto degli immobili, le spese per coprire dei crediti, le multe, i crediti ritenuti non recuperabili (con alcune ulteriori eccezioni), i costi di rappresentanza, quote di ammortamento e assicurazione di macchine personali per la parte del valore eccedente 20.000 euro, quote di socio di organizzazioni non obbligatorie, stipendi dei dipendenti ed oneri sociali. Invece l'ammortamento è il costo di beni strutturali, impiegati nel ciclo produttivo dell'azienda. La deduzione delle quote è ammessa riguardo ai beni indicati dalla legge polacca e solamente nel periodo dalla stessa prescritto. Conforme all'art.16 a, l'ammortamento riguarda tra l'altro edifici, locali, attrezzature, mezzi di trasporto, gli altri oggetti, di cui il prevedibile tempo di uso supera un anno e che sono impiegati dal contribuente nella svolta attività economica etc. Le alinquote d'ammortamento sono come segue: 1,5 % -case d'abitazione, 2,5 % altri edifici, costruzioni, 20% macchine per lavori edilizi, pullman, 30% computer. Invece per i beni immateriali, che pure possono essere oggetto d'ammortamento, la legge polacca prescrive i periodi minimi per la deduzione delle quote: diritti d'autore-24 mesi, licenze per la distribuzione di film nei cinema e per l'emissione di programmi via radio e tv-24 mesi, costi di lavoro di ricerca e sviluppo finiti-36

mesi. Nel caso dell'ammortamento di beni usati funzionano regole diverse, più favorevoli alle aziende. Il legislatore polacco esclude alcuni beni dall'ammortamento fiscale, a titolo di esempio bisogna indicare: terreni e diritti d'enfiteusi, oggetti d'arte, valore dell'azienda creato diversamente dai modi seguenti: acquisto, leasing o apporto durante la privatizzazione.

L'unica aliquota d'imposta polacca sul reddito delle persone giuridiche ammonta a 19% del reddito. Le regole diverse si applicano invece agli dividendi provenienti dalle società costituite in Polonia aventi i soci residenti all'estero. Ai sensi dell'art.20 della legge polacca, se contribuenti ricavano delle entrate sia sul territorio polacco essendo residenti, sia alcune entrate all'estero che sono imponibili nell'altro stato, a meno che sia stato concluso un apposito accordo contro le doppie imposizioni tra la Repubblica Polacca e quell'altro stato, tutte quelle entrate vanno sommate ed in seguito l'intera quota imponibile si diminuisce della quota imponibile pagata nell'altro stato. Comunque la quota detratta a titolo dell'imposta pagata nell'altro stato non può superare quella parte dell'intera quota imponibile (che sorge in base di tutte le entrate ricavate sia in Polonia sia all'estero) che corrisponde proporzionalmente al reddito percepito in quell'altro stato. L'esenzione riguarda i redditi derivanti dai dividendi se sono osservate congiuntamente i seguenti presupposti: il dividendo è prestato dalla società residente in Polonia e ricevuto dalla persona giuridica residente all'estero, che possiede direttamente la cifra delle quote nel capitale sociale della società polacca non inferiore al 10% per un periodo non inferiore a 2 anni. Altrimenti nell'inadempimento a tutti e quattro presupposti richiesti per l'esenzione, i redditi ricavati dai dividendi sono assoggettati all'aliquota di base, cioè al 19% (per i residenti italiani 10% conforme all'accordo contro le doppie imposizioni).

Per quanto riguarda delle detrazioni fiscali, ammesse dalla legge polacca, bisogna in primo piano menzionare delle donazioni (fino a 10% della quota intera del reddito, ed escluse delle donazioni a favore delle persone fisiche ed gli enti commerciali) nonché le spese sostenute al fine di acquistare le nuove tecnologie. Quelle detrazioni diminuiscono la base imponibile, cioè il reddito (inteso come le entrate diminuite delle spese deducibili indicate nel suddetto art.15 della legge polacca). Bisogna anche ricordare, che dalla quota imponibile si può pure detrarre le perdite subite nei successivi 5 anni fiscali, premesso che la quota detratta in ciascuno di quei anni non può superare 50% del valore della perdita stessa (art.7 punto 5).

Gli acconti d'imposta si pagano ogni mese e devono essere corrisposti entro il 20 del mese successivo per i primi 11 mesi dell'anno fiscale. Se l'anno contabile coincide con l'anno calendario, entro il 20 novembre va pagato il doppio acconto di novembre. Dal gennaio del 2007 i contribuenti non sono più obbligati a presentare delle dichiarazioni ogni mese, ma è ritenuto sufficiente presentare la dichiarazione dei redditi annuale entro tre mesi dalla chiusura dell'anno contabile. I c.d. "piccoli contribuenti" (un contribuente che non ha ricavato dalla vendita delle entrate superiori a 800.000 euro lordo nel precedente anno fiscale) nonché i contribuenti che hanno appena avviato a svolgere la loro attività economica nel primo anno fiscale, hanno la facoltà di pagare gli acconti ogni tre mesi (invece di pagargli ogni mese).

Per quanto riguarda delle agevolazioni fiscali, previste dalla legislativa polacca, bisogna menzionare, che nel caso di attività svolte nelle zone ad economia speciale si può godere di esenzione dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Inoltre dal 2007, i contribuenti (ovvero i c.d. "piccoli contribuenti" di cui definizione legale si veda sopra, nonché i contribuenti che hanno avviato a svolgere la loro attività economica nel primo anno fiscale, possono avvalersi del nuovo e conveniente modo di ammortamento fiscale, grazie al quale si possono detrarre i costi immediatamente in una sola volta invece di detrarre le rate

delle spese sostenute nei lunghi termini previsti dalla legge, a solo patto che tale detrazione non superi 50.000 euro nell'anno fiscale.

I contribuenti non residenti in Polonia, sono soggetti all'imposta solo per la parte del reddito prodotta sul territorio della Repubblica Polacca. Per quei contribuenti la legge prevede le aliquote diverse: 20% per gli interessi, diritti d'autore, diritti di brevetto, marchio commerciale, licenza know-how, servizi di consulenza, contabilità, ricerche di mercato, assistenza legale, gestione e controllo aziendale, reclutamento del personale etc. e 10% per i servizi di trasporto marittimo oppure aereo.

Per quanto concerne le regole sulla responsabilità dei soci per le imposte imputabili alla società, ai sensi dell'art. 115 della legge sul procedimento fiscale del 29 agosto del 1997 (G.U. del 2005, n 8, p.60), i soci della società civile, società in nome collettivo, società dei professionisti nonché socio accomandante della società in accomandita nonché della società in accomandita per azioni (non essendo azionista di tale società) sono responsabili illimitatamente ed in solido con la società stessa insieme agli altri soci per i debiti fiscali della società stessa e dei soci sorti riguardo all'attività sociale. La suddetta responsabilità comprende pure gli ex-soci e riguarda i debiti a titolo delle obbligazioni fiscali sorte nel periodo in cui quelle persone erano soci. Invece ai sensi dell'art.116 della stessa legge, gli amministratori della società a responsabilità limitata e della società per azioni sono responsabili per i debiti fiscali della società nella fase precedente alla registrazione di tali società ma successiva alla formazione dello statuto, illimitatamente ed in solido, se l'esecuzione sul patrimonio sociale si è rivelata inutile interamente oppure parzialmente, e se gli amministratori non hanno provato di aver depositato entro un apposito termine una richiesta di dichiarazione del fallimento oppure di aver iniziato un altro procedimento rimediante alla dichiarazione del fallimento, oppure se tali attività non sono state intraprese a causa agli amministratori non imputabili, oppure se gli amministratori non indicheranno un patrimonio della società sufficiente per pagare i debiti fiscali in gran parte. La responsabilità degli amministratori include i debiti fiscali sorti nel periodo in cui quegli amministratori coprivano il loro incarichi presso la società.

Joanna Lesiewska
avvocato praticante

Studio Legale Avv.Krzysztof Czeszejko-Sochacki
<http://www.czeszejko.pl/it>